Anno 17.° - N. 268

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 27 Settembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LE NUOVE GRAVI COMPLICAZIONI NEI BALCANI

L'avanzata degli albanesi nei territori serbi

Una nota ufficiale

BELGRADO, 26. — Una nota ufficiale dice che la situazione nelle regioni delle frontiere d'Albania è molto grave causa l'attacco degli albanesi in grandissime masse contro il nostro territorio. Gli albanesi continuano le loro incursioni in vari luoghi. Rinforzi militari si inviano senza interruzione. Appena l'esercito serbo giungerà nelle regioni attaccate si ristabilirà lordine. La notizia che gli albanesi occuparono Kitchevo è inesatta. Si ritiene che Navreco non sia stata ancora occupata, ma non si ricevettero ancora rapporti ufficiali. E' probabile però che sia caduta nelle mani degli albanesi.

BELGRADO, 26. — Un ukase del Re autorizza il ministro della guerra a richiamare per le esercitazioni frazionatamente e secondo il bilancio gli ufficiali della riserva e gli uomini della seconda categoria nelle unità alle quali appartengono. In vista dello scarso raccolto di orzo di questo anno il ministro della guerra ha domandato al governo di autorizzare l'importazione dell'avena in franchigia.

PARIGI, 26. — I giornali ricevono da Belgrado: Si annunzia che dopo la presa di Dibra Piclikopria e Jropnitza gli albanesi si avanzarono in direzione di Kitchevo. Non avendo potuto prendere questa città che era difesa da forze sufficienti, essi tornarono indietro per marciare su Struja e Ocrid che si trovano molto esposte causa i loro deboli mezzi di difesa. La situazione è grave causa il tempo occorrente ai rinforzi serbi per recarsi sui luoghi, in seguito alle condizioni difettose delle strade. La rivolta aumenta e si attende la mobilizzazione di altri corpi.

BERLINO, 26. — Il *Berliner Tagblatt* ha da Belgrado: Gli albanesi hanno preso Galischnik e si avanzano su Mavrene. Si dice che la posizione del ministro della guerra serbo sia minacciata, poichè egli aveva il permesso di tenere sotto le armi alla frontiera albanese 60 mila uomini e non usufruì della sua facoltà.

La Grecia mobilita le truppe della Macedonia e la flotta

con l'intenzione di mandare un "ultimatum" ai turchi

PARIGI, 26. — I giornali ricevono da Atene: Il ministro della guerra non rinnovò agli ufficiali il congedo anche i convalescenti per malattie ebbero l'ordine di raggiungere i loro corpi in Macedonia.

Il ministro della marina con decreto odierno invita i riservisti delle varie categorie recentemente congedati di ripresentarsi sotto le armi entro 3 giorni.

Infine si annunciasi che il re tornerà prossimamente sul Yacht Reale *Amphitrite* partito da Trieste. Tutte queste misure sono dovute alla anormale situazione causata dalle tergiversazioni turche nelle questioni dei negoziati di pace greco-turca. Nei circoli ufficiali si dichiara che il governo greco ha deciso di porre i turchi nelle condizioni di pronunciarsi rapidamente e porre fine alla situazione che non potrebbe prolungarsi senza pericolo.

Alle preoccupazioni dell'opione pubblica già esistenti si aggiungono anche quelle derivanti dalle complicazioni serbo-albanese.

A proposito della delegazione di albanesi dell'Epiro a Vallona

ROMA, 26. — La Legazione di Grecia comunica:

Secondo un comunicato dell'ufficio della stampa di Janina è completamente privo di fondamento il dispaccio da Vallona secondo il quale una delegazione di notabili albanesi è stata incaricata dal Governatore generale dell'Epiro di recarsi a Vallona per proporre al Governo provvisorio albanese l'unione dell'Albania alla Grecia, sotto la forma della Monarchia austro-ungarica.

I notabili Namuk bey, sindaco di Delvino, Omer effendi di Faramythia, Teki bey di Liaskoviki, Rifaat effendi d'Argyrocastro, Emir effendi di Premeti e Izzet bey di Lobonovo di loro propia iniziativa ed alla insaputa delle autorità greche si sono semplicemente recati a Vallona, come essi stessi dichiarano in una lettera inserita nel giornale di Janina l'*Epiro*, per esprimere ivi la loro piena soddisfazione per l'amministrazione greca e rilevare presso i membri del Governo provvisorio albanese la comunanza d'interessi che esiste tra i greci e gli albanesi.

Il Governatore generale dell'Epiro non ha nulla a che vedere nel passo completamente spontaneo di quei notabili mussulmani.

I distaccamenti austriaci e italiani in viaggio per l'Albania

GRAVOSA, 26. — Il giorno 27 partirà da qui per Scutari un distaccamento di fanteria che servirà di scorta alla commissione di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania.

BRINDISI, 26. — Stamane proveniente da Udine è giunto il distaccamento dell'ottavo alpini destinato di sqorta alla commissione di delimitazione di confini settentrionali dell'Albania. Partirà il 27 corrente per Scutari.

Il trattato di pace sarà firmato lunedì

LONDRA, 26. — I giornali ricevono da Salonicco: Corre voce che le truppe regolari turche avanzano pella Tracia devastando villaggi bulgari, massacrando gli abitanti; 2000 profughi arrivarono già a Dedeaghatch.

COSTANTINOPOLI, 26. — Un comunicato ufficiale dice che la seduta odierna della conferenza per la pace risolve la questione dei mufti con soddisfazione delle due parti e firmò il protocollo relativo. La seduta di sabato avrà dunque da risolvere solamente la questione di Vakufs. Così il trattato di pace sarà firmato nei primi giorni della prossima settimana.

La situazione economica e finanziaria della Bulgaria

secondo un comunicato delle Camere di commercio

SOFIA, 26. — A proposito della fine della moratoria le Camere di commercio della Bulgaria, riunite in una conferenza, pubblicano un comunicato sulla situazione economica e finanziaria della Bulgaria. Il comunicato constata che grazie alla struttura economica specifica della Bulgaria la cui popolazione è formata per il 70 per cento da piccoli proprietari agricoli, la guerra è stata sopportata senza grande tenzione e le sue conseguenze saranno liquidate senza sensibili scosse.

Durante la guerra il paese ha dato allo Stato 300 milioni di requisizioni. La Banca Nazionale ha largamente sostenuto la sua clientela. I depositi si sono moltiplicati. Rimangono un milione di tonnellate di cereali da esportazione.

Il comunicato esprime la convinzione che il paese è assolutamente al sicuro da qualsiasi crisi economica.

SOFIA, 26. — Il termine della moratoria scade oggi. Essa non sarà rinnovata.

"Il fatto di Trieste" giudicato da un diplomatico austriaco

VIENNA, 26. — La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo del conte Enrico Lützow, già ambasciatore d'Austria presso il Quirinale. Il giornale premette che esso non è d'accordo con tutte le opinioni espresse dall'ex-ambasciatore.

L'articolo constata innanzi tutto che contro ogni previsione la questione di Oriente, che era l'incubo dei diplomatici, ha potuto essere risolta anche senza una grande guerra europea. Dice poi che in Austria si è talvolta inclinati, a differenza di quanto è detto nel Vangelo, a considerare i propri errori come travi e quelli del prossimo invece come fuscelli.

«Quale è la questione — si chiede il conte Lützow — che ora ci è più vicina? Il principale punto d'attrito colla Russia — si può quasi dire l'unico che vi fosse nel campo strettamente internazionale — è scomparso, e senza peccare di soverchio ottimismo si può sperare in un lungo periodo di pace. Com'è noto, noi siamo territoriamente saturati. Alla politica mondiale non partecipiamo che in misura modestissima. Ci sia dunque concesso di concentrare tutte le nostre forze *nel consolidamento interno* e *nell'espansione economica*. Nella piena consapevolezza della nostra propria forza dovrebbe pure esserci possibile seguire anche verso l'estero una spassionata politica di raccoglimento, scevra da quella eccessiva che è la caratteristica dei deboli, scevra dunque dalla tendenza talvolta praticata altrove dalle punture di spillo che offendono l'avversario senza indebolirlo, scevra però anche da ogni grettezza e da ogni puntiglio. Al mio intimo convincimento che un affiatamento più stretto fra la nostra politica interna e quella estera agevolerebbe essenzialmente la direzione di ambedue le politiche ho già dato espressione altra volta, e non è d'uopo ch'io mi diffonda ora in proposito.

L'eco che il recente «fatto di Trieste» (*e queste parole dell'articolo sono in italiano, N. d. R.*) — che dal punto di vista giuridico è, s'intende, assolutamente inappuntabile — ha destato al di là delle Alpi, ha già in questo riguardo un linguaggio eloquentissimo. Per chi conosce insufficientemente le nostre condizioni interne un siffatto incidente assume una importanza che a taluno dei nostri non riuscirebbe comprensibile. Vi si vede una «internazionalità» che naturalmente non esiste affatto. Tuttavia è da sperare che anche questo nuovo anello nella lunga catena degli «incidenti» non lascerà un turbamento duraturo nei rapporti così soddisfacenti fra Vienna e Roma, giacchè dopo la conquista della Tripolitania fra i nostri vicini ha messo troppo profonde radici l'idea dell'alleanza.

La politica mediterranea dell'Italia ed anche la nostra propria espansione marittima oltre il ristretto bacino dell'Adriatico sono quasi indissolubilmente connesse alla nostra alleanza. Naturalmente però occorreranno ancora considerevoli sforzi se avremo sul serio l'intenzione di stabilire anche solo approssimativamente l'equilibrio nel Mediterraneo fra i due gruppi di potenze, anche se rimanesse l'attuale stato di cose. Molto più sfavorevole diverrebbe, s'intende, la situazione se con l'apertura dei Dardanelli la squadra russa del Mar Nero, che ora è appena in costruzione, fosse col tempo in grado di gettare il suo peso sulla bilancia. Da quanto mi si dice, l'opinione pubblica dell'Inghilterra comincia a familiarizzarsi sempre più con questa eventualità. Pel momento però questa eventualità è ancora una cura posteriore»; ma tuttavia non sarebbe inopportuno che la questione della proporzione delle forze nel Mediterraneo fosse discussa alle Delegazioni.

La politica antitaliana del governo austro-ungherese

biasimata dal "Berliner Tageblatt"

BERLINO, 26. — Il *Berliner Tageblatt* pubblica una corrispondenza da Roma in cui si biasima il contegno dell'Austria verso l'Italia riguardo ai noti decreti della Luogotenenza di Trieste. «Se quei signori di Trieste o, meglio forse, di Vienna — scrive il giornale — avessero potuto prevedere le gravi conseguenze che avrebbero prodotto quelle misure contro gli impiegati italiani del Comune di Trieste ed avessero potuto sapere che esse avrebbero gettato l'Italia, quasi austrofila durante la crisi balcanica, nell'antico e tradizionale odio contro l'Austria, certamente essi non avrebbero agito con tanta precipitazione.

Quando un paese si trova nelle condizioni dell'Austria con una Serbia ingrandita di fronte, deve pure cercare di fare una politica ragionevole e trovare un nuovo campo di simpatia, per lo meno in Italia. La cosa era anzi già bene riuscita non solo con grande vantaggio dell'Austria ma pure della Germania, la quale non può rimanere indifferente ai rapporti fra le sue due alleate. Purtroppo, dobbiamo ripeterlo, i decreti del luogotenente di Trieste o di chi fa per lui hanno turbato queste relazioni fra i due paesi, che erano assai migliorate. Noi non ci occupiamo dei rapporti diplomatici fra i due paesi; intendiamo parlare invece dell'opinione pubblica italiana. Ora l'opinione pubblica, che in Italia è una grande Potenza, perchè senza di essa nessun governo può fare della politica, è insorta contro questa ingiustificata brutalità ed anche oggi non accenna a tranquillizzarsi. L'elemento anti-austriaco, che sembrava sopito e spento, insorge con più veemenza di prima e con l'insorgere di questo elemento anti-austriaco viene di mano in mano crescendo l'antico amore per la Francia. Noi ci troviamo quindi di fronte ad un duplice fenomeno. Mentre da una parte vanno aumentando i dissapori fra i due paesi alleati, dall'altra parte si va manifestando un nuovo orientamento, un nuovo movimento di simpatia per l'amicizia italo-francese. Davvero l'Austria ha dato un nuovo esempio della sua *saggezza politica!*»

Un elogio francese alla nostra diplomazia

PARIGI, 26. — L'*Echo de Paris* fa un elogio all'abile diplomazia dell'Italia la quale è la sola potenza del concerto europeo che avrà tratto profitto dalla crisi balcanica e la cui iniziativa le aprì due anni or'sono la via dell'Africa.

Il governo provvisorio nell'Irlanda unionista

trattato dai ministri come le suffragiste

LONDRA, 26. — Il sotto segretario di Stato della Beard Of Trade Robertson in un discorso pronunciato a New York Castle ha detto che il governo provvisorio di Sir Carson è un governo dal punto di vista tecnico, ma che è impossibile dal punto di vista pratico. La situazione ha detto l'oratore dipenderà dall'attitudine della Posta Office britannica. Se essa rifiuterà di entrare in comunicazione col governo di Belfast, questa si troverà isolata dal mondo. Robertson ha aggiunto che il governo poi non ha processato Carson come ha fatto per le suffragiste, poichè sarebbe imprudente porre sotto processo un uomo per semplice vendita di fumo. L'oratore ha terminato dicendo che se i volontari dell'Ulster cominciassero a sparare, consterebbe che l'esercito è probabilmente meglio organizzato di essi e che i suoi fucili non sono di legno. Egli crede che l'indomani se Sir Carson e i suoi seguaci violassero la legge, sarebbero sottoposti alla sanzione della legge come gli altri e il governo sarà padrone della situazione.

La Russia ha occupato due altre città della Mongolia

LONDRA, 26. — Il *Daily Telegraph* ha da Pechino: La Russia avendo atteso invano la risposta del governo cinese alla domanda fatta di ristabilire l'ordine nelle città e sulle vie della Mongolia occidentale ha fatto occupare da un battaglione di cosacchi, Choubouchak e Kobdo che saranno d'ora innanzi sottoposti al governo di Urga.

Un altro complotto a Lisbona con le bombe

LISBONA, 26. — Sono stati arrestati presso Cintra cinque individui che recavano bombe i quali avevano organizzato un complotto per assassinare il presidente del consiglio dei ministri Alfonso Costa. Questi individui si dichiararono sindacalisti. I giornali dicono che uno di questi individui ha confessato il suo delitto ed ha indicato come doveva compiersi l'attentato. Egli ha dato il nome di tutti i suoi complici.

I rapporti tra la Francia e il Papato

La parola onesta di Barthou

AIX LES BAINS, 26. — Il ministro Barthou, presiedendo un banchetto della Lega dell'insegnamento, prese la parola per dichiarare che mai erano stati aperti negoziati nè in forma ufficiosa nè in forma occulta per l'avvicinamento della Repubblica alla Chiesa.

«Non so quali incidenti siano stati immaginati — ha detto il ministro — so ancor meno, nè voglio neppure sapere, quali siano gli incidenti che si travisarono. Ciò che porto dinanzi a voi è una parola di un uomo onesto, ministro repubblicano, e dico che nè sotto il Ministero presieduto da Poincare, nè sotto quello presieduto da Briand, nè sotto il Gabinetto di cui assunsi la responsabilità, fu in nessun momento, in nessun modo, sotto qualsiasi forma, nè direttamente nè indirettamente, intrapreso qualsiasi negoziato per preparare la distruzione della legge 1905 e per il ristabilimento delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato!» (*Vivi applausi*).

«Ecco, signori, delle dichiarazioni formali e categoriche. Esse non recano reticenti equivoci. Se fra i repubblicani vi è uno che consideri che il governo non fece il suo dovere se vi è uno che creda in buona fede di poter dimostrare dinanzi alla Camera e al paese che il governo si presta in qualsiasi modo ai negoziati ufficiosi od occulti, egli salga alla tribuna del Senato e della Camera e si spieghi col Senato, si spieghi colla Camera, si spieghi col governo. Dinanzi alla maggioranza repubblicana, dinanzi al paese attendo tale dibattito; lo attendo con fiducia come impegno stasera una parola di onesto uomo sfidando ogni smentita dinanzi alla Camera e al Senato. (*Applausi*).

Il concorso di aviazione anglo-franco-americano

HENDON, 26. — Ad Hendon ha avuto luogo un concorso internazionale di aviazione fra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia. La Gran Bretagna era rappresentata da Graham Witho e Banel, gli Stati Uniti da Beathy e Brochn, la Francia da Louis Noel e Marty. La corsa era di 12 miglia. Ciascuna squadra comprendeva un biplano e un monoplano. La corsa constava di 6 prove.

La prima gara di velocità è stata vinta dalla Gran Bretagna in 13'16". La Francia è riuscita seconda in 14'3'.

La Francia ha vinto la gara di partenza e gli Stati Uniti hanno vinto la gara di discesa. Il concorso continuerà.

Un notabile indigeno condannato a Bengasi

ROMA, 26. — I giornali hanno da Bengasi in data 25: E' terminato oggi il processo davanti al tribunale di guerra di Bengasi contro il notabile bengasino Senussi Giaber El Mahabut. Il Senussi Giaber, di 53 anni, era stato già condannato sotto il regime turco per peculato; ora era stato accusato di tradimento perchè, rivestendo la carica di consigliere politico di Bengasi, essendo con altri maggiorenti inviato il mese scorso a Soluk per persuadere i capi anaghir a far atto di sottomissione al governo italiano, al termine della missione stessa anzichè ritornare con gli altri a Bengasi, si recò all'interno, entrando in intelligenza coi ribelli che si organizzavano per combattere gli italiani, e facendo conoscere ad essi la situazione delle truppe italiane. Il tribunale lo condannò a 15 anni di reclusione e alla confisca dei beni.

La lettera dell'on. Sidney Sonnino ai suoi elettori

La politica ecclesiastica - Il nazionalismo - L'organizz. del partito liberale

Roma, 26 settembre

L'onorevole Sidney Sonnino ha diretto ai suoi elettori di San Casciano Val di Pesa la seguente lettera:

Elettori del Collegio di S. Casciano V. I di Pesa!

Due grandi avvenimenti si sono svolti nell'ultimo biennio, tali da mutare notevolmente la situazione dell'Italia così all'interno come all'estero, aprendo nuovi orizzonti e creando nuovi compiti all'attività politica di tutti i suoi cittadini oltrechè del Governo: — l'introduzione del suffragio universale, e l'affermazione del nostro dominio sopra un largo tratto dell'Africa settentrionale.

Il suffragio universale

Sono sempre stato convinto fautore del suffragio universale in Italia. Scrissi in favore di esso fin dal 1870, appena proclamatasi Roma capitale del Regno d'Italia. La propugnai dinanzi a voi nel mio primo manifesto elettorale del maggio 1880. Presi l'iniziativa della proposta in Parlamento nel 1881 in occasione della prima grande riforma dell'elettorato politico, e di nuovo nel 1888 quando si discusse della legge comunale e provinciale. Difesi a viso aperto l'ultime proposta fattane dal Ministero attuale.

La conquista del suffragio per parte delle masse popolari è oramai un fatto generale nel mondo civile, tanto per effetto della crescente necessità dovunque sentita di dare più sicura base all'autorità dello Stato, fondandola sulla salda roccia del consenso dell'universale, quanto in virtù del rapido movimento di elevazione delle masse stesse per coltura e per benessere.

I mutamenti nell'elettorato non modificano tanto la scelta dei rappresentanti e la organica composizione delle Camere, quanto la natura e la tendenza della legislazione che dalle Camere uscirà, in quanto che la diversa composizione del corpo elettorale, più che attuare la volontà, normalmente incerta e nebulosa, di questa o quella classe di elettori, determina sopratutto la graduatoria della categorie di interessi che formeranno precipuo oggetto degli studi e delle cure degli eletti. Gli elettori in realtà non governano, bensì si governa per gli elettori.

Naturalmente il fatto stesso del maggior peso dato ora tra i fattori politici al puro numero, poichè il suffragio universale commisura la forza politica di ciascun elemento alla sua influenza sociale in quanto si traduce, direttamente o indirettamente, in numero di consensi, importa nuovi e grandi doveri per le classi più colte e agiate, poste come sono in condizione di poter meglio scrutare i complessi aspetti di ogni fenomeno politico; doveri di austerità di vita, di altruismo di fini, di energia di opera nell'illuminare e guidare le masse popolari.

L'impresa libica

Fu gran venturo che appena deciso il passo verso il suffragio popolare, le vicende internazionali portassero l'Italia ad una forte affermazione di politica coloniale, rimettendola con ciò nel gran movimento della politica europea da cui troppo si era appartata.

Gl'Italiani hanno subito intuito nella loro grande maggioranza che era venuto il momento solenne in cui la questione estera doveva prendere il passo su qualunque dissenso interno; hanno capito che l'ora che volgeva era delle più importanti e forse decisiva per tutto l'orientamento della nostra politica nell'avvenire, quella che doveva significare se l'Italia potesse aspirare a tornare un giorno donna di provincie, se potesse ancora vagheggiare un futuro di grande potenza mediterranea, oppure se si dovesse rinunziare per sempre, noi soli tra tutte le nazioni europee, ad ogni sogno di espansione.

Se tra l'oriente e l'occidente dell'Africa settentrionale, se tra le coste dell'Egitto inglese e dell'Africa francese, rientrate entrambi nel rapido movimento della civiltà moderna, fosse rimasta ancora per una seria d'anni un'ampia zona mantenuta sterile e barbara dall'opprimente dominio degli Ottomani, l'intero mondo civile avrebbe salutato con plauso quella qualunque potenza europea, che rompendo gl'indugi e profittando della nostra ignavia si fosse assunta il compito di occuparla e incivilirla, anche violando qualche fragile patto in contrario che avesse stretto con l'Italia.

Gl'Italiani hanno capito che era giunto il momento di solennizzare con l'opera virile e non con le sole volate rettoriche la ricorrenza centenaria della gloriosa costituzione della patria.

Per una riforma tributaria

I criteri fondamentali di una riforma tributaria dovrebbero sempre essere quelli di una assegnazione agli enti locali di ogni provento di dazi di consumo ora governativi, passando loro pure gradualmente una buona parte delle imposte erariali sui terreni e sui fabbricati, mentre allo Stato verrebbe riservata ogni tassazione sull'entrata netta complessiva dei cittadini. Ai Comuni potrebbe restare un limitato diritto di imposizione sul valore locativo, considerata come una forma di tassa sui consumi.

Il problema delle finanze locali deve insomma essere affrontato, coordinandone la soluzione con una più vasta riforma tributaria, atta ad assicurare un riparto socialmente più equo ed economicamente più sano dei pesi che gravano o dovranno gravare sulla economia nazionale, per la necessità di fornire una maggiore elasticità al bilancio, onde possa tener dietro allo imprescindibile svolgimento dei servizi pubblici.

* * *

Giova che l'opinione pubblica si formi sulla opportunità di portare innanzi di preferenza, sia pure gradualmente, alcune determinate questioni alla cui soluzione debba precipuamente tendere l'azione degli uomini di Governo, destinandovi, dopo soddisfatte alle prime e più imperiose necessità mutevoli del momento, quelle maggiori risorse finanziarie che si possano attendere da un progressivo riordinamento dei nostri tributi e dal naturale sviluppo dell'economia nazionale; e non lasciando che vengano via via accaparrate esclusivamente, come pur troppo è avvenuta da vari anni, dalla crescente burocrazia e dagli aumenti degli stipendi.

Due gravi problemi implicanti notevole aumento di spesa, s'impongono alla attenzione della prossima Legislatura:

1.o la maggiore difesa militare del paese, in terra e in mare;

2.o le pensioni per la vecchiaia.

Spese militari

Gli avvenimenti svoltisi negli ultimi due anni illustrano chiaramente quali possano essere per uno Stato le disastrose conseguenze di una insufficiente preparazione militare sia per terra sia per mare; — e le condizioni moderne della guerra rendono impossibile ogni improvvisazione in siffatto lavoro di organica preparazione.

L'Italia non può appartarsi, in questa questione degli apprestamenti guerreschi non più che in qualunque altra, dalla corrente generale dominante in Europa, anzi nel mondo intero: corrente che probabilmente per quanto sovratutto riguarda gli armamenti marittimi, trarrà un nuovo impulso dalla prossima apertura del canale di Panama.

Si tratta anche qui, come dovunque, di una questione di misura. Certo sarebbe follia l'esagerare nelle spese militari non tenendo la debita proporzione tra queste e le risorse generali del bilancio e del paese; — non giova fare uno sforzo che non si possa poi sostenere durevolmente senza pericolo per la salute generale dell'organismo sociale. Ma follia non minore sarebbe il non tener conto delle imperiose necessità dei tempi che volgono fortunosi. Quando tutte le nazioni armano fino ai denti, nessun uomo di Stato, per pacifista che sia, potrebbe assumersi la responsabilità di tenere disarmato il paese.

Non guerrafondai dunque, nè sognatori di neutralità svizzere applicate ad una nazione di 35 milioni posta in una situazione geografica quale la nostra; non megalomani nè micromani; — tra gli estremi siede in mezzo il senso comune.

Tra le spese che deriveranno dall'aumento degli armamenti chiamati a prestare servizio militare, occorre annoverare gli stanziamenti necessari per poter sussidiare normalmente, durante l'intero tempo della permanenza sotto le armi, sia nel periodo ordinario sia per chiamata straordinaria a scopo di istruzione o altro, le famiglie dei militari che non godano di condizione agiata di fortuna.

E' questo un atto non solo di equità pel grave e crescente onere che la coscrizione impone alla popolazione lavoratrice, ma anche di sana politica che gioverà più che molti fioriti ragionamenti a conciliare gli animi dell'universale cogli obblighi derivanti dalle due esigenze della difesa nazionale.

Calcolando grosso modo sopra un numero di soldati e marinai sotto le armi di 280 mila, e che il sussidio alle famiglie si desse, in ragione di 6 soldi al giorno per soldato, a tre quarti di tale numero, occorrerebbe uno stanziamento annuo complessivo di pressochè 23 milioni; cifra cui si potrebbe anche giungere gradualmente, largheggiando progressivamente nei criteri per le concessioni.

Pensioni alla vecchiaia

Altro problema che oggi forma oggetto degli studi e dei provevdimenti del legislatore in tutti i paesi civili è quello delle pensioni alla vecchiaia. Già esso è stato risoluto, bensì con metodi diversi, in Germania, in Francia, in Inghilterra, in Olanda; in Austria la questione è oggi sottoposta alle deliberazioni dei parlamenti.

Sono disposto a favorire qualunque sistema di applicazione che possa incontrare il maggior consenso ed una sollecita attuazione pratica, compatibilmente col mantenimento della salute finanziaria dello Stato; — ma le mie simpatie sono tutte per l'adozione in Italia della soluzione che venne accettata già in Inghilterra, della concessione cioè di un assegno per parte dello Stato a tutti coloro, maschi o femmine, che a una certa età si trovino nelle condizioni generali di cittadinanza, di residenza e di poca agiatezza, determinate dalle legge, e ciò all'infuori di ogni speciale contributo individuale precedente. Il metodo germanico o francese, implicante speciali e continuati contributi per parte dell'operaio e del datore di lavoro, la-

scierebbe fuori, non solo la massima parte dei nostri lavoratori agricoli, cioè la grande maggioranza della popolazione operaia, riuscendo anche più spiccatamente ingiusto nel Mezzogiorno d'Italia, ma inoltre la quasi totalità delle donne.

Chiarezza di bilanci

Lavorando strenuamente per la soluzione degli accennati problemi fondamentali, interessanti la incolumità, la civiltà e la pace interna del Paese, non dobbiamo però mai dimenticare la suprema necessità di mantenere costantemente saldo il pareggio nel bilancio dello Stato, senza il quale non vi può essere alcuna garanzia di un progresso durevole e continuo.

In un regime libero ciò richiede un largo appoggio dell'opinione pubblica, che dia al Governo la forza di contenere ogni spesa meno urgente e di applicare tutti quei gravami che risultino indispensabili per far fronte agli incalzanti bisogni.

Ma perchè il Paese presti coscientemente un tale appoggio, occorre che esso possa in ogni momento rendersi chiara ragione della situazione finanziaria nel presente e nel prossimo avvenire; — e per ottenere questo urge rendere più semplici e sinceri i nostri bilanci, più accessibili e comprensibili al comune dei mortali.

Non basta che le cifre riassuntive siano contabilmente esatte; bisogna che abbraccino e rivelino chiaramente tutti gli elementi che costituiscono il pareggio di competenza tra l'entrata e la spesa pubblicata. E negli ultimi anni ci siamo allontanati sensibilmente da questa via di salute e di verità: — Conti correnti speciali del tesoro, per cui la spesa riesce a ricomparire pure come entrata e figura per una minima parte o punto nella competenza dell'esercizio in cui viene impegnata e magari pagata; — conti e fondi e casse speciali senza fine, che rendono possibili ingenti indebitamenti dello Stato senza che le cifre capitali compariscano mai nel bilancio normale; — fugrative anticipazioni o posticipazioni di stanziamenti fatte per solo comodo di scenografia parlamentare; — tutti questi ed altri infiniti artifici contabili, anche indipendentemente dalla loro azione lenta ma costante a danno del credito nazionale, non sono certo atti a mantenere efficacia e sincerità al sindacato parlamentare sul maneggio del denaro pubblico, sindacato già reso così arduo dal continuo e in parte inevitabile moltiplicarsi e svolgersi dei servizi che disimpegna lo Stato.

Chiesa e Stato

Non ravviso oggi alcuna necessità o opportunità di introdurre innovazioni di sorta nelle nostre leggi regolanti i rapporti tra lo Stato e la Chiesa. La leale e corretta applicazione della legge sulle guarentigie, votata dal Parlamento all'indomani dell'assunzione di Roma a capitale del Regno d'Italia, basta a garantire la piena indipendenza e la libertà della Chiesa nell'esercizio del suo magistero spirituale, e ad assicurare nel Regno il rispetto dei principi di libertà di coscienza e di opinione che stanno a base dei nostri istituti politici e sociali.

Nella dibattuta questione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, accetto pienamente — come soluzione pratica e liberale che accordi le ragioni della laicità, cioè della stretta neutralità dello Stato in materia confessionale, col rispetto della volontà dei padri di famiglia nella educazione della prole — accetto, dico, le disposizioni dell'attuale regolamento promulgato or sono cinque anni, disposizioni che, combattute allora in senso opposto da varie parti della Camera, io difesi apertamente nella aula parlamentare, deplorando soltanto che esse non fossero state attuate per legge, per meglio assicurarne la durata e affermarne l'autorità.

Conclusione

«Corrono tempi — vi dicevo alla vigilia delle ultime elezioni generali — in cui, per l'aspra competizione tra i popoli e le razze, urge che un soffio di sano e virile nazionalismo ravvivi in tutti gli ordini di cittadini il senso della mutua loro interdipendenza e solidarietà».

E il risveglio del sentimento nazionale fu pronto e vigoroso senza distinzione di classi o di tendenze non appena suonò l'ora decisiva in cui l'Italia dovè affermare il suo posto nel Mediterraneo.

Il nazionalismo non può costituire il programma distintivo di un aggruppamento politico. Tutti i partiti che pongono l'interesse collettivo dello Stato al di sopra di ogni vantaggio di classe o di confessione, di scuola o di gruppo, sono per ciò solo essenzialmente nazionalisti.

Le divergenze tra le varie tendenze possono sorgere solo quando si tratti di determinare, secondo i tempi, quale linea di condotta o di legislazione sia normalmente da ritenersi come più atta a promuovere quel progresso nazionale che è il desiderato comune. Nell'ora del cimento e di fronte allo straniero il dovere è uno per tutti: quello di stringersi insieme in un solo fascio sotto un solo vessillo, quello della Patria.

La parte liberale deve ridestarsi ed organizzarsi, con una più chiara coscienza di sè e dei suoi compiti, con una maggiore fede nell'intuito e nel sentimento popolare.

Mi rivolgo specialmente ai giovani. In loro è la speranza dell'avvenire; essi hanno più largo dinanzi a sè il campo alla azione, più caldi gli entusiasmi, più vigorose le forze.

Il patriottismo impone doveri non solo di abnegazione e di operosità, ma anche di costante fedeltà ai principî; — impone di lottare pei propri ideali strenuamente, ma sempre con sincerità piena, con metodi corretti, ispirandosi a quelle norme di rispetto dell'avversario e delle opinioni contrarie, di scrupolosa osservanza della verità e delle buone regole del giuoco, che formano la base stessa del programma liberale e il presupposto di ogni buon funzionamento delle istituzioni rappresentative.

Dobbiamo concedere libertà anche verso chi combatte contro la libertà; dobbiamo mostrarci sempre larghi ed equanimi anche verso chi vuol incardinare ogni relazione sociale e politica sulla lotta tra le classi.

Ai socialisti dobbiamo contrapporre non tanto la confutazione teorica delle loro dottrine, quanto l'affermazione pratica di un programma di riforme positive, tendenti al continuo elevamento delle condizioni civili, morali e materiali, della popolazione.

La nostra insegna sia sempre: Lo Stato come fine supremo e come mezzi la libertà, il benessere e l'educazione individuale.

Incipit vita nova, e sia vita di verità di azione e di virile lotta contro l'ignoranza, contro l'intolleranza, contro il vizio, contro ogni forma di vanitosa ignavia.

Basta con l'autoencomio; — basta con gli sbandieramenti, le vanterie, le vuote rettoriche, le denigrazioni degli avversari. Non giova il credere o dare a credere di essere grandi; bensì occorre la forte volontà di elevarsi, mediante l'opera indefessa, per rendere degno il paese di ancor più alti destini. *Omnis laus virtutis consistit in actione.*

Abbiamo ereditato dai nostri padri una patria ricostituita a prezzo di sangue, di sagrifizio, di martirii; — non basta al compimento del nostro dovere il conservarne l'integrità politica, senza migliorarne le condizioni internazionali, in relazione con lo sviluppo degli altri popoli.

Ricordiamo sempre la parabola evangelica dei talenti. Quel servo neghittoso che credè di soddisfare al suo compito nascondendo grettamente il talento consegnatoli dal suo signore, senza farlo fruttare, fu inesorabilmente condannato; e il talento a lui tolto fu donato in più come premio a colui che avendone ricevuti cinque li aveva laboriosamente raddoppiati.

Noi abbiamo il dovere di riconsegnare ai nostri figli una Italia più civile, cioè più colta, più morale, più ricca, più potente, più rispettata.

SIDNEY SONNINO

Cronaca Provinciale

Collegio di San Daniele - Codroipo

Echi elettorali

Ci scrivono, 26, (n.):

Tra giorni sarà presentata all'on. co. di Caporiacco, deputato uscente del nostro collegio, una lettera, con la quale gli viene chiesto di dare nuovamente il suo nome, per le prossime elezioni politiche.

Tale lettera viene sottoscritta con entusiasmo e spontaneità.

Hanno già firmato oltre settecento elettori, fra i più autorevoli del collegio e nei quali si notano gran parte dei sindaci, gli assessori, i consiglieri i segretari comunali e tutte le migliori persone del partito liberale.

Da TOLMEZZO

Per un corpo di pompieri

Ci scrivono, 26, (n.):

Tolmezzo si abbellisce sempre più con palazzine e fabbricati nuovi eretti con buon gusto dovuto alla paziente ed intelligente opera del signor Filippuzzi Filippo impresario di lavori edilizi; questo capoluogo ha i sottoportici e tutte le contrade con marciapiedi in pietra naturale o artificiale; passeggiate amene e piani come il vialone che mette alla stazione ferroviaria, il rettilineo che dalla etrusca e pittoresca località Fabbrica va al grandioso ponte sul Tagliamento, la via sul versante nord dello Strabut detta della luce elettrica, l'altra che col bel marciapiede sul ponte But conduce a Caneva od a Casanova, ed infine quella montuosa della Picotta sulla cui sommità fu eretta una bellissima torre dovuta in parte alla beneficenza dell'egregio signor cav. Lino De Marchi che concorse nella maggiore spesa. Ha eziandio un corpo bandistico che fa ottimi progressi sotto l'abile insegnamento e direzione del distinto maestro signor Felice Ferruglio.

Premesse tutte queste belle cose, il capoluogo difetta d'una istituzione il cui bisogno è sentito da tutta la cittadinanza, cioè di un corpo di pompieri i quali in caso di bisogno siano pronti ad accorrere colla pompa idraulica o macchina a spegnere qualche incendio che si sviluppasse nell'abitato o nei dintorni.

Non sappiamo se l'attuale pompa sia in condizioni da prestare un valido servizio, se ciò non fosse l'amministrazione comunale dovrebbe provvedersene un'altra più moderna ed idonea con tutti gli accessori e atta ai bisogni, col reclutare fra i meccanici, carpentieri, fabbri e muratori (e ve ne sono molti) un personale che sotto l'abile direzione di qualche esperto in materia lo rendesse idoneo e capace di prestare prontamente l'opera sua di spegnimento.

Di fronte al genere di facile combustibile accatastato nei cortili e nelle case si deve ascrivere ad un vero miracolo se di rado si lamentano incendi, ma se questi in avvenire si verificassero con maggior frequenza è necessario provvedere in tempo alla incolumità delle persone e delle cose contro l'infido elemento distruttore, che è il fuoco.

Pensi l'amministrazione Comunale che molti Comuni ben più piccoli di questo si sono provveduti di pompe e personale idonei a spegnere qualsiasi incendio ed è perciò che occorre provvedere presto e bene.

Da SPILIMBERGO

Tira a segno

Ci scrivono 26 (n):

(Tiflis) — Le esercitazioni di tiro del secondo periodo annuale avranno luogo nei giorni sottoindicati:

5 ottobre prima lezione — 12 ottobre seconda lezione — 19 ottobre terza e quarta lezione — 26 ottobre quinta e sesta lezione — 2 novembre 7 e ottava lezione.

In caso di cattivo tempo ciascun gruppo di lezioni verrà rimandato alla domenica successiva.

Da IPPLIS

Sagra annuale

Ci scrivono 26 (n):

Per la ricorrenza della sagra che avrà luogo in Ipplis il giorno 28 andante venne disposto per un grande festival all'Albergo Balutto. L'orchestra sarà diretta dal maestro della banda musicale di Cividale, con scelti ballabili, le osterie saranno provviste di eccellenti vini dei colli, cibarie ed ogni altro confort. Essendo una festa delle ultime si prevede grande concorso di gente come ogni anno.

DA CIVIDALE

III. elenco dei premiati all'Esposizione

Divisione VII.a Riparto IIo Classe 21.a

Mobili, utensili ecc.

Stefanutti Antonio e figli di Gemona per mobili medaglia d'oro — Costantino Serafini di Udine (fuori concorso) per mobili di lusso diploma di benemerenza — Cigaina Giuseppe di Udine per lampade diploma di medaglia d'argento dorato — Torossi G. B. di Corno di Rosazzo menzione onorevole — Dalmassons Gaetano di Visinale per stager menzione onorevole — Livoni Edoardo di San Andrat menzione onorevole per sedie — Bernardis Antonio idem — Zucco Lino id. — Mauro Luigi per sedie medaglia di argento — Mattiussi Cesare di Martignacco — Pozzo Gioachino di Colugna — Magro Gino e Mencacci di Udine diploma di medaglia di bronzo per ferro battuto — Cantoni Gio. Batta di Chiavris (Udine) medaglia d'oro per mobili — Livotti Luigi di Udine, medaglia d'argento per torniture — Mazzoli Vittorio di Udine diploma di medaglia d'argento per forbici e coltelli — Piccoli Gio. Batta di San Giovanni di Manzano, medaglia d'argento per mobili e pianoforti — Asti Vittorio e figli di Udine per lavori in bronzo menzione onorevole — Canciani Umberto di Udine diploma di medaglia d'argento per cassaforte — Feruglio Attilio di Udine, lavori in ferro, diploma di medaglia di bronzo — Facchini Napoleone di Udine, canapè da salotto, menzione onorevole — Ditta Gio. Batta De Poli di Udine, campane diploma di medaglia d'oro — Broili Francesco di Udine per campagne medaglia d'argento dorato — De Simon Giovanni di Osoppo per mobili, medaglia d'argento — Marcuzzi Giovanni di Udine, salottino medaglia di argento — Società Anonima Antonio Volpe di Udine per mobili in legno curvato, medaglia d'oro con grande diploma d'onore — Scoziero Girolamo di Cividale per tavolino e poltrone, medaglia d'argento — P. Schneider e figli di Tarcento per parafulmini, medaglia di bronzo — Dorotea Quintino di Osoppo per stanza da letto diploma di medaglia d'argento — Fratelli Pecile di Udine per serramenti diploma di medaglia d'oro — Tutti Luigi di Cividale per lavori in latta, medaglia d'argento — Lazzari Francesco di Udine per lettiere id — Canciani Antonio di Udine per tavolo e sedia menzione onorevole — Società Friulana per l'industria dei vimini di Udine per mobili in vimini diploma di medaglia d'oro — Ditta Negro e Marconi di Udine per letto da aprire medaglia d'argento — Nicoloso Egidio di Buia per finimento completo diploma di medaglia d'argento — Pastorutti Giovanni di Palmanova per tavolo intarsiato menzione onorevole — Varadi Francesco di Udine per due timpani diploma di medaglia d'argento — Sellò Enrico di Udine per lampade e fioriere medaglia d'argento dorato — Moschioni Giuseppe di Cividale per lavori in ferro battuto diploma di medaglia d'oro — Del Basso G. Maria di Cividale per lavori in rame medaglia d'argento — Tomat Luigi di Cividale per lavori in rame medaglia di bronzo — Morandini Giovanni di Tricesimo per lavori in vimini medaglia d'argento — Comelli Eugenio di Tarcento (fuori concorso per due salotti da pranzo diploma di benemerenza — Miani Nicolò di Cividale per mobili in lusso medaglia d'oro — Maestrutti G. B. di Caminetto di Buttrio, per trivelle in sorte medaglia di bronzo — Miconi Cesare di Palmanova per attaccapanni e porta ombrelli menzione onorevole — Di Gaspero Attilio di Udine, inferriata di porta medaglia di bronzo.

Divisione VII — Classe 22.a

Ceramiche, vetrerie-minuterie ecc.

Brun Bruna di Udine per fiori artificiali diploma di medaglia d'oro — De Poli Angelo di Udine, decorazioni per campane medaglia d'argento — Tomasini Angelo di Codroipo, capitelli in cemento, pilastri diploma di medaglia d'argento — Soranzetti Federico di Cividale, animali imbalsamati medaglia d'argento — Ditta A. Leskovic di Udine per lavorazione della latta medaglia d'oro — Brighenti Dante di Verona per apparecchi ortopedici diploma di benemerenza (fuori concorso — Candotti Policarpo di Premariacco per uccelli imbalsamati medaglia d'oro — Comelli Augenio di Tarcento, aquila imbalsamata diploma di benemerenza — Bertossi Antonio di Remanzacco per gradino in mosaico diploma di medaglia d'argento — Zuodar Giovanni di Cividale piastrelle in ceramiche medaglia di bronzo.

Divisione VIII. — Classe 2.a

Farinacei e derivati

Fratelli Molinaris di Udine per paste alimentari medaglia d'argento — Erusini Domenico di Tricesimo per dolci diploma di medaglia d'argento — Braidotti Giovanni di Cividale per gubana diploma di medaglia di bronzo — Suach Ernesto di Rualis per dolci vari diploma di medaglia d'argento — Birri Francesco per orzo menzione onorevole — Sante Vivenzi di Cividale per dolci vari medaglia d'argento.

Divisione VIII — Classe 24.a

Carnami - salsamentarie - conserve ecc.

Beltrame Umberto di Cividale per sliwovitz medaglia d'argento — Grillo Ernesto per formaggi diploma di medaglia d'argento — Monno Massimiliano di Ceresetto di Martignacco per prodotti di distilleria diploma di medaglia d'argento — Vigna Pietro di Torre di Zuino per salumi medaglia d'argento — De Martus Edoardo di Ravosa per liquori diploma di medaglia d'argento — Ornella Pietro di Cividale, per prosciutti diploma di medaglia d'argento. (segue)

La "première" della "Città di Torino"

Ieri sera numeroso e colto pubblico assistè alla prèmiere della compagnia operettistica «Città di Torino» che rappresentò «la Casta Susanna».

Alla fine di ogni atto vennero gli artisti ripetutamente chiamati alla ribalta, e venne più volte domandato il bis, specialmente nei duetti, che vennero concessi fra un fragore di applausi e di battimani.

Questa sera si rappresenterà: «Il conte di Lussemburgo».

Da PORDENONE

Cronaca dei Teatri

Teatro Roma

Ci scrivono 26 (n):

La quarta rappresentazione di «Fedora» ha ottenuto ieri sera ottimo successo sia da parte degli artisti che dell'orchestra.

Il pubblico numerosissimo che gremiva platea e loggie non fu avaro di applausi ai singoli cantanti ed al m.o Buia che meritatamente volle al proscenio dopo il secondo atto.

Domani sera, sabato, quinta rappresentazione.

Teatro Sociale

*** Come abbiamo annunciato domani sera avrà luogo la prima delle due rappresentazioni che la compagnia comica delle Maschere Italiane darà nella nostra città.

Ecco l'interessante programma di domani:

«Prologo» di G. Giacosa — «La Cameriera brillante» di G. Goldoni.

La compagnia delle maschere, che viene preceduta da ottima fama non mancherà anche tra noi di suscitare l'interesse con il quale venne accolta altrove.

Cronaca del cielo

*** Oggi il nostro bel cielo è stato solcato innumerevoli volte dall'alto volo di veloci aeroplani militari, il rombo dei cui motori richiamava sulle piazze, sulle finestre, nelle vie, cento spettatori curiosi.

Era un gruppo di ufficiali che si preparavano alla seconda prova del brevetto militare. Oggi essi hanno fatto la prova dell'altezza che consiste nel raggiungere la quota di mille metri, quota però che i volatori hanno superato raggiungendo i 1200 e i 1400. Essi inoltre hanno fatto qualche altra prova secondaria.

Gli apparecchi, tutti M. Farman 70 HP. erano pilotati dai tenenti Ferraro — Bonassi — Gori e Chiappelli.

Il capitano de Masellis fece pure dei voli di prova per il brevetto militare.

Da S. DANIELE

La mostra della scuola di disegno

Ci scrivono 26 (n):

Nelle domeniche 28 corrente e 5 ottobre verrà aperta al pubblico la mostra dei lavori della locale scuola di disegno dalle ore 9 alle 12 ed alle 14 alle 17. Questa scuola d'arte per merito dell'egregio direttore signor Gattoli Giacinto e dei bravi insegnanti signori Giacomo Cruciatti e Giovanni Peccei va sempre progredendo e si onore.

Anche a quest'ultima esposizione di Cividale come in tante altre fu premiata fra le prime.

Furono notati da tutti i bellissimi disegni come pure i lavori di plastica che in quest'ultimo in così breve tempo il nostro Cruciatti seppe ottenere ottimi risultati.

Nessuno manchi di quanti hanno a cuore questa nobile istituzione di visitare la mostra dei lavori eseguiti nell'anno 1912-13 nelle stesse aule dove risiede il palazzo delle scuole.

Da GEMONA

Nomina

Si scrivono, 26, (n.):

Iersera il consiglio della Congregazione di Carità tenne seduta per addivenire alla nomina del segretario. Per chiamata, ad unanimità, venne eletto il signor Appollimare Salvadori, benemerito insegnante delle classi quinta e sesta del nostro capoluogo.

Congratulazioni sentite.

Da TARCENTO

Sponsali

Ci scrivono 26 (n):

Domani mattina (sabato) il signor Minini Vittorio negoziante di Maiano impalmerà la gentilissima signora Anna Bellini di qui.

Auguri di felicità.

MERCATI DI IERI

Mercato uva da tavola

PIAZZA VENERIO (al chilogramma)

Bianca da L. 0.25 a 0.30 — Nera da 0.20 a 0.25 — Americana 0.15 a 0.20

Vennero portati sul mercato circa mille chilogrammi, dai signori Lucchini Leonardo di San Giorgio della Richinvelda — Gasparini Teresa di Remanzacco — Sabbadini Gabriele da Godia.

IL CAMBIO

ROMA, 26. — Il cambio per domani è 101.11.

CRONACA CITTADINA

Al battaglione "Tolmezzo"

Friulani!

Il battaglione alpini Tolmezzo, fiore della gioventù friulana, bello possente incrollabile fascio di energie fisiche e morali, per la grandezza d'Italia fece in Libia rifulgere le virtù della stirpe.

Otto battaglie, otto vittorie! Quando la fama le annunziava al mondo, in ogni cuore friulano era un palpito d'orgoglio.

Così, in Udine, cuore del Friuli, sorga un segno durevole della pubblica riconoscenza; per contributo di popolo, per plebiscito d'amore, sorga un ricordo che dica ai venturi la fortezza, il sacrificio la gloria del battaglione «Tolmezzo»!

Udine, 26 Settembre 1913.

Morpurgo Presidente della «Dante Alighieri» — *Emilio Pico* Assessore anziano del Comune di Udine — *Carlo Marzuttini* Presidente dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie — *Luigi Spezzotti* Presidente della Deputazione Provinciale — *Vittorio Tavoschi* Pro-Sindaco di Tolmezzo — *Carlo Pilotti* per la Società Reduci d'Africa.

Quest'invito troverà certamente pronta risposta da ogni cuore friulano: onoriamo i soldati figli dell'Alpe nostra, degni della grandezza d'Italia, degni del nostro Friuli.

Il sottocomitato Studentesco di Udine della Società "Dante Alighieri"

Il sottocomitato studentesco ha lanciato questo appello al quale la stampa liberale darà la massima pubblicità:

Carissimi compagni!

Con deliberazione unanime del Consiglio del Comitato di Udine, l'8 Agosto u. s. veniva approvata la costituzione del nostro sottocomitato studentesco.

Forte già di un bel numero di soci, il Sottocomitato inizia la sua vita con le migliori promesse, sotto gli auspici di uno fra i primissimi Comitati del Regno, e con la speranza di trovare tra tutti i compagni quell'entusiastico affetto per la nostra massima associazione nazionale che ha costituito sempre la più bella tradizione della gioventù studiosa friulana, esempio costante di nobili sentimenti e di slanci generosi.

Abbia ancora e sempre la «Dante» tra noi i suoi più ferventi propugnatori; le nostre forze rese più salde e disciplinate dalla nuova organizzazione, portino ad essa largo contributo di energie fresche e giovanili, pure da lotte politiche, e costituiscano un argine potente qui, alla frontiera aperta, ove il pericolo maggiormente urge e minaccia.

Sia la nostra, opera virile, feconda, ininterrotta d'italianità, sia opera fervida di propaganda, illuminata e riscaldata dalla fede e dall'entusiasmo dei nostri giovani cuori.

Con uno scambio efficace d'idee e di proposte, trarremo da annuali Convegni frutti novelli e renderemo più salda l'unione ideale degli spiriti nostri.

Questo appello, lanciato a cento e cento compagni che sono fieri della vibrante loro anima italiana, tutti li raccolga sotto la nostra bandiera.

p. la Commissione organizzatrice
Guido Bisutti — Elio Miotti — Marcello Valentinis.

Tale nobile appello sarà accolto con entusiasmo dalla nostra gioventù studiosa. Ai giovani spetta seguire le tradizioni che si accentrano nella nostra più grande, più pura, più benefica società, — nella *Dante Alighieri* che tanto lume spande di fede e di amore per l'italianità.

L'azione che i nostri giovani si propongono d'esercitare con fine così elevato è la risposta più efficace agli avversari della *Dante Alighieri*, che dalla stampa, sia clericale, sia socialista, viene assalita come un nemico.

In questi giorni, col pretesto di combattere la massoneria, il giornale clericale di Udine ha rinnovato i suoi attacchi contro la *Dante Alighieri*, con le più perfide insinuazioni, contro uomini nostri che godono la stima non solo della provincia ma di tutta l'Italia: contro Bonaldo Stringher ed Elio Morpurgo, dipinti come indegni aggregati d'una camorra, solo perchè fanno parte del comitato centrale della *Dante Alighieri*.

A questi nemici stolti e cattivi della italianità, coi quali il dibattito non può essere che una diatriba, hanno risposto oggi i giovani nostri a cui sorride l'ideale della patria grande e potente.

Associazione Calcio "Edera" di Trieste contro Associazione del Calcio Udine

Domenica 28 corrente mese alle ore 15 sul campo dei giuochi s'incontreranno in una gara d'allenamento la prima squadra dell'Edera di Trieste e la prima dell'Associazione del Calcio di Udine.

L'equipe triestina scenderà in campo nella seguente formazione:

Cervi — Costantini — Viznovitz — Morroz — Gabori — Motussi — Giorgis — Marnisi — Ghersettig — Tommel — Cattalan.

L'Udinese: Paglianti — Pittini — Lunazzi — Micheletto — Paroni — Plateo — Vianello — Bulfon — Boggio (capitano) — Pasta — Fior.

La gara avrà luogo con qualsiasi tempo.

Ancora del monumento della liberazione

La Patria del Friuli pubblica una nota nella quale cerca di rettificare le cose da noi dette ieri sul monumento che i friulani dell'Argentina, vogliono donare alla città di Udine, in occasione del cinquantenario della liberazione.

La nota non rettifica, nè smentisce nulla di quanto abbiamo scritto.

Dice la *Patria* «che il lavoro da farsi ricorderà quanto occorre venga espresso e fissato e cioè la prima cacciata degli austriaci del 1797 e la seconda del 1866».

Osserviamo che la prima cacciata degli austriaci avvenne dopo l'abbattimento della Repubblica di Venezia fatto dal governo repubblicano di Francia, che cominciò allora l'asportazione dei nostri tesori artistici; e soggiungiamo che poco più tardi i francesi hanno venduto il popolo della Venezia all'Austria, come un armento.

La pace di Campoformido è l'ultima onta toccata ad uno Stato e ad un popolo reso imbelle — e noi non dobbiamo tornare a ricordarla, insieme al segno della nostra redenzione.

Non dobbiamo rialzare a Udine una colonna che ricorderebbe non una vittoria delle armi nostre ma quella delle armi straniere. Basta — ed è anche troppo — la monumentale opera (come dice la *Patria*) — che ricorda la pace di Campoformido, inalzata dall'Austria; e sulla quale nel 1866 i friulani redenti apposero quella scritta che era una necessaria dichiarazione del loro sentimento sopra un segno che glorifica la peggiore dominazione che abbia avuto il nostro paese.

Basta coi segni delle dominazioni straniere, le quali ci furono sempre nemiche, anche quando apparvero come liberatrici. Per attestare la gloria e il beneficio della redenzione del Friuli non si ha da ricorrere alle memorie di francesi o di austriaci, ma alle memorie nostre, pure e fiammanti.

La si finisca con questa storia interpretata a rovescio — con queste imposizioni di monumenti, preparati alla chetichella, come una pratica emarginata, come se il Friuli non avesse storici ed artisti di fama conosciuta da poter consultare e da poter incaricare d'un'opera che deve essere tramandata ai posteri lontani.

La magnifica offerta (da 60 a 70 mila lire) dei friulani dell'Argentina non deve venire sciupata. Si tratta di un'opera di carattere nazionale; e per ciò deve essere fatta in cospetto e con l'assenso della cittadinanza, da artisti dei quali è nota la valentia, non da oscuri manipolatori.

Dice infine la *Patria* che esiste pieno accordo fra costoro e gli amministratori del comune; vogliamo credere che questo accordo non consentirà che si inalzi, in Udine, la copia del monumento eretto da uno straniero che vi è passato tempestosamente, per celebrare la sua liberazione da un altro straniero che troppo a lungo vi è rimasto.

Venti settembre

Furono scambiati questi telegrammi fra il sindaco di Udine e di Roma, in occasione del Venti Settembre:

Sindaco — ROMA

Oggi e sempre Roma riafferma in faccia al mondo i liberi e generosi destini della terza Italia.

Pecile Sindaco

Sindaco — UDINE

Alla sorella collegatale insieme da vincoli indissolubili il 20 settembre Roma contraccambia gradito affettuoso saluto.

Sindaco *Nathan*

Per le onoranze a Giuseppe Verdi

Oggi alle 11, invitati dall'egregio assessore cav. Murero che a ciò fu delegato dal Sindaco, si riuniranno i rappresentanti della Dante Alighieri della Deputazione Provinciale e della Società Giuseppe Verdi.

Scopo della riunione è quello di costituire un comitato perchè anche la nostra città partecipi alle onoranze che da tutta l'Italia sono rese a Giuseppe Verdi.

La corona di Trieste a Verdi opera d'un artista udinese

Ci scrivono:

La città di Trieste parteciperà anche al pellegrinaggio al sacello di Giuseppe Verdi che si trova nell'ospizio creato dal Maestro a Milano. A questo pellegrinaggio hanno aderito molti cittadini, le rappresentanze delle società musicali, le direzioni dei teatri e il Comitato triestino per le onoranze il quale deporrà sulla tomba del maestro a nome di Trieste una artistica corona di ferro battuto che è stata commessa al Calligaris di Udine. Sarà questa una corona romana con una targa e l'alabarda triestina e una breve dedica di omaggio.

CAMERA DI COMMERCIO

Regime sugli zuccheri

La Convenzione internazionale 5 marzo 1902 sul regime fiscale degli zuccheri è stata denunciata dall'Italia in data 26 agosto 1911 e col primo settembre 1913 sono venuti a cessare gli obblighi relativi e furono inoltre aboliti i diritti compensatori sugli zuccheri provenienti da altri Stati.

Tiro a segno

Domani domenica dalle ore 8.30 alle ore 11.30 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Ubbriaco molesto

Ieri nel pomeriggio dal vigile urbano Mangione veniva accompagnato all'ufficio di P. S. certo Snedic Francesco di anni 48 bracciante da Cronig perchè molestava i passanti essendo completamente ubbriaco.

Fu trovato sprovvisto di mezzi e di recapito. Venne passato alle carceri.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci,,

Nelle domeniche 5, 12 e seguenti dell'ottobre prossimo venturo verranno aperte le iscrizioni al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci».

Sono ammessi al ricreatorio, previo consenso dei genitori, i giovani dai 12 ai 15 anni d'età, che abbiano conseguito il certificato di compimento del corso elementare inferiore. Vi sono pure ammessi di diritto gli alunni che abbiano frequentato regolarmente lo Educatorio «Scuola e Famiglia». I giovani che l'anno decorso frequentarono il ricreatorio mantenendo lodevole condotta, si considerano ancora iscritti quand'anche avessero superato i 15 anni d'età, purchè si presentino al Ricreatorio non più tardi dell'ultima domenica di ottobre.

E' riservato però alla Giunta Esecutiva decidere sul numero degli allievi da accogliere.

Scopo del Ricreatorio è di intrattenere i giovani del popolo, nei giorni festivi, con esercitazioni piacevoli ed istruttive, togliendoli alle insidie del vizio, educandoli a nobili e liberi sentimenti di uomini e di cittadini.

La ginnastica, i giuochi sportivi, le passeggiate, il canto corale, la banda, le recitazioni, le conferenze di vario ed utile argomento serviranno alla attuazione dei fini educativi che l'Istituto si propone.

I giovani che desiderassero di fare parte al corpo musicale dovranno dichiararlo all'atto della iscrizioni, e presentare l'assenso scritto dal padre o di chi ne fa le veci.

Al Ricreatorio è annessa una piccola biblioteca circolante.

I padri delle famiglie operaie, i capi officina, i direttori e proprietari di stabilimenti industriali hanno più di ogni altro l'obbligo morale di favorire una istituzione ideata e fatta principalmente per i loro figli e per i loro dipendenti.

Le iscrizioni si riceveranno presso la Direzione della sede del Ricreatorio, in via Dante, dalle ore 14 alle 17 nei giorni sopra indicati.

I documenti da presentarsi, in carta semplice, sono:

a) certificato di nascita;
b) certificato di promozione dalla terza classe elementare.

Il giorno 5 ottobre si aprirà il nuovo corso annuale del Ricreatorio.

L'arrivo a Udine
degli spacciatori di nichelini falsi

Ieri col treno da Venezia delle 14.58 giunsero da Brindisi i cinque complici dei falsari di Udine e cioè: Biagio Nicola — Goia Ugo — Teodoro Carignano — Fromazzi Antonio e Giovanni Palazzo.

Erano in apposito vagone cellulare accompagnati dai carabinieri.

Appena scesi dal treno presero posto nel solito carrozzone dei detenuti, e subito vennero trasportati alle carceri, a far compagnia ai soci di Udine.

Pochi notarono il loro arrivo in stazione.

I festeggiamenti a S. Marco

La società Veneta esercente la linea Tram Udine-S. Daniele per favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti che avranno luogo a S. Marco, nel giorno di domenica 28 corrente, attiverà un treno speciale Udine P. G.-Fagagna, regolato dal seguente orario:

Udine P. G.: Partenza ore 13.15 arrivo a Torreano 13.43 — partenza 13.44 arrivo a Martignacco 15.52 — partenza 13.53 arrivo a Fagagna 14.12

Oltre al treno speciale, vi sarà apposito servizio automobilistico da Porta Venezia a S. Marco con corse alle 14, 15, 16.

Servizio di giardiniere con corse a cominciare dalle ore 13.

Si prevede che numeroso sarà il pubblico che si recherà a S. Marco, poichè oltre alla grandiosa pesca di beneficenza con ricchi regali, vi saranno altri attraenti spettacoli, cavalcata araba, concerti musicali, ecc.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma inaugurale per sabato 27 (ore 18.30 e Domenica 28 settembre (ore 15).

«I Pachidermi» — Interessante film dal vero.

«Il notturno di Chopin» Straordinario dramma di carattere patriottico, in due atti della premiata casa Ambrosio di Torino.

«Lo scudo di Polidor» — Comicissima.

In chiusa dello spettacolo si produrrà il celebre «Duo Melany» — Grandiosa attrazione di canto e comicità — Reduci dai tronfi ottenuti in questi giorni al teatro Eden di Trieste.

Prossimamente il più grande avvenimento della stagione: «Gli ultimi giorni di Pompei» — Colossale film artistica in sei parti e prologo della celebre casa Pasquali e Comp. di Torino. — *Da non confondersi con altra film portante lo stesso titolo* — L'esclusiva proprietà per il Veneto di questa pellicola è della ditta R. Bernardino.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Dal sensazionale romanzo di Giuliano Sermel «Il bacio supremo» è stato un dramma d'amore che ha fornito gli episodi angosciosissimi di una cinematografia senza precedenti.

Il dramma è fosco, ma ha un profondo significato morale, in quanto dimostra che non si può mai misurare a quali sciagure possa condurre un primo errore. Si rappresenterà questa sera e domani.

Precederà la nuova edizione del «Pathè Journal».

Darà termine a questo straordinario programma una brillantissima scena comica.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30 e domani alle 15.

Al più presto verrà datò il più grande capolavoro cinematografico edito dalla casa Ambrosio di Torino: «Gli ultimi giorni di Pompei». — Colossale film rappresentata al Costanzi di Roma. — *Da non confondersi con altre portanti lo stesso titolo.*

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Consiglio dei Ministri
ha deliberato di indire le lezioni il 26 ottobre

ROMA, 26. — La *Tribuna* dice che oggi, alle 16, ebbe luogo a Palazzo Braschi l'annunciato Consiglio dei ministri. Presiedeva l'on. Giolitti, giunto oggi da Cavour ed erano presenti tutti i ministri, meno Facta, ancora indisposto.

I ministri discussero sullo scioglimento della Camera, sulla convocazione dei comizi e sulla relazione al Re che precede il decreto di scioglimento.

Contrariamente alle voci corse di cambiamenti sulla data dei comizii elettorali, abbiamo ragione di ritenere — dice la *Tribuna* — che la data resta il 26 ottobre per il primo scrutinio e il 2 novembre per il ballottaggio.

La nuova Camera sarà convocata per il 26 novembre.

Il consiglio dei ministri non avrebbe però preso una vera deliberazione, ma avrebbe dato facoltà al Presidente del consiglio di fissare il giorno della pubblicazione del decreto di scioglimento e anche della data delle elezioni.

Nel 1909 fu pubblicato un solo decreto, non preceduto da altri sulla proroga e sulla chiusura della sessione, che dichiarava lo scioglimento della Camera.

Non è improbabile che anche per le prossime elezioni si segue la stessa procedura.

Si assicura che domenica il Re firmerà il decreto di scioglimento, spedito oggi a San Rossore.

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri è terminato oggi alle 18.20.

Il primo ad uscire da palazzo Braschi fu l'on. Di San Giuliano, seguito dell'on. Bertolini. Dopo dieci minuti uscirono gli altri ministri.

Nel consiglio odierno non si è trattato della successione dell'on. Calissano nè delle nomine dei nuovi senatori.

L'arruolamento di 5000 volontari per la Libia

ROMA, 26. — Il *Giornale d'Italia* dice che è imminente la pubblicazione dell'arruolamento di volontari per la Libia.

L'arruolamento è aperto dal ministro delle colonie d'accordo col ministro della guerra. Si tratta di un numero di reclute, circa 5000, dell'età da 18 a 27 anni.

L'assegno comprende il vitto, il vestiario e una lira al giorno, aumentabile con le rafferme che sono. La rafferma è di tre anni.

Si costituirà con questi volontari una piccola brigata, con tutti gli accessori, composta di tre battaglioni di fanteria e di quattro compagnie di fanteria montata.

IL CONGRESSO DELLA STAMPA

NAPOLI, 26. — La seduta antimeridiana del congresso nazionale federale della stampa si apre soltanto alle ore 11.50 perchè i delegati delle varie associazioni dei sindacati, aderendo all'invito, loro rivolto dai giornalisti napoletani si sono riuniti in separata assemblea per concretare una formula conciliativa, dopo la contrastata votazione avvenuta ieri sull'ordine del giorno Russo-Fontana riguardante la riforma allo statuto federale.

Apertasi la seduta Perotti di Milano legge la seguente dichiarazione: «Le Rappresentanze delle associazioni che si sono affermate sulla relazione Russo mantengono il punto di vista della relazione stessa perchè successivamente convinte della giustezza e convenienza delle proposte fatte. Considerato però il numero dei voti raccolti dalle proposte di riforma dello statuto e le astensioni che si sono verificate, la cui importanza è troppo evidente, le rappresentanze stesse ispirandosi alle esigenze superiori dell'organizzazione federale, insistono nel concetto che la deliberazione presa abbia principale carettere di aspirazione che sia ritenuto come l'espressione di una legittima tendenza».

Sobrero a sua volta legge la seguente dichiarazione: «Le rappresentanze dell'associazione della stampa italiana del sindacato dei corrispondenti di Roma, dell'Associazione della stampa siciliana e quelle delle associazioni aderenti, udite le dichiarazioni delle rappresentanze delle associazioni che si affermarono sulla relazione Russo, riaffermano la intangilibità dei diritti scendenti da una convenzione che non fu concordemente abbandonata dalle parti». Sobero ringrazia i giornalisti napoletani per l'opera pacifica svolta. La formula dell'accordo incontra la generale soddisfazione e l'on. Barzilai dichiara, che proporrà e sosterrà nel consiglio federale la proposta della elezione di due vice presidenti per la cooperazione necessaria e dopo avere rivolto vivo elogio ai giornalisti napoletani per i buoni uffici interposti rinvia la seduta alle ore 15.

Il Congresso del progresso delle scienze

SIENA, 26. — Questa mattina sotto la presidenza del senatore Scialoia il prof. Francesco Ferrara ha tenuto una conferenza sul diritto islamico vigente in Tripolitania e in Cirenaica. Data l'attualità del tema la sala era riguargitante di congressisti. Il prof. Ferrara dopo aver accennato al carattere ideale di questo diritto e alle fasi attraverso le quali esso è passato, esamina più davvicino il conte nuto del diritto stesso occupandosi dell'istituto del diritto privato, del diritto reale, del diritto di famiglia e della successione; poi del diritto processuale e civile e del diritto penale.

Il Congresso si è poi occupato della rinnovazione delle cariche sociali e con magnifica votazione è stato eletto a presidente il prof. Goldi, a vice presidenti risultarono eletti il prof. Rossi Vittorio e Guido Castelnuovo e a presidenti della classe a) il prof. Macaluso, Damiano, Cavale Enrico e De Stefani Carlo della classe b).

Il Congresso antialcoolico

MILANO, 26. — La seduta odierna del congresso antialcolico è presieduta dal dottor Filipetti. Il dottor Legrain svolge il tema «Cura dei bevitori», dimostrando che il compito dei medici non è difficile solo se il medico è severo.

Sul medesimo argomento parla il dottor Danich di Belgrado il quale afferma che il sistema di rendere l'alcol ripugnante ai bevitori per mezzo di medicinali non conduce ad alcun risultato. Giova invece al trattamento dei bevitori tendere a rinforzare il sistema nervoso e trasformare le condizioni di vita dei bevitori, cosa questa ultima di difficile attuazione, ma che deve essere tentata con tenacia sempre maggiore. L'oratore conclude che bisogna influire il più possibile sulla legislazione per facilitare la messa sotto tutela e il trattamento obbligatorio dei bevitori.

Il dottor Monond di Parigi parla pure su questo argomento e dice che in Francia non esistono asili per curare i bevitori. Vi sono però delle società che hanno questo scopo. Cita molti esempi per dimostrare che la cura dei bevitori è possibile.

Segue il padre Siring il quale si sofferma a considerare l'urgenza da parte delle società di prendere sotto la loro protezione gli alcoolisti che diversamente non troverebbero il modo di sottrarsi al terribile malore.

Il dottor Valtorta di Como riferendo anch'egli sulla cura dei bevitori, analizza le varie tendenze degli eccessi alcoolici derivanti da speciali tipi di mentalità e ciascun sistema di cura che più si attenga a ciascuno di essi. Affaccia uno schema completo del funzionamento di un istituto col preciso compito di far ravvedere i bevitori, prendere provvedimenti in ogni caso ridurre il bevitore all'astinenza e influire sui membri della loro famiglia e proteggerli. La seduta si chiuse con la lettura di un telegramma di adesione inviato dal congresso medico di Parma. L'adunanza applaude e delibera di inviare un telegramma di risposta.

Un urto fra due treni merci a Brescia
Quattro feriti

BRESCIA, 26. — Stamane alle 4.50 sulla linea feroviaria Brescia-Milano al disco di Brescia presso Ospitaletto due treni merci procedevano verso la nostra stazione sul medesimo binario, quando il treno che seguiva investì la coda di quello che precedeva. In seguito all'urto tre vagoni del treno investito rimasero fracassati e anche la locomotiva del treno investitore subì danni di poca entità. Rimasero feriti i macchinisti Caselli e il fuochista Fuscaroni dal treno investitore, il frenatore Comellini e il capo treno Torno del treno investito. I feriti che non sono gravi a mezzo della Croce Bianca vennero trasportati al nostro ospedale per le cure del caso.

Si sono iniziati i lavori di sgombro della linea che sarà riattivata verso mezzogiorno. Sul luogo si è recata la P. S. e l'autorità giudiziaria per una inchiesta.

La morte dell' architetto Rubiani

BOLOGNA, 26. — E' morto oggi l'insigne architetto Rubiani.

Nuovi particolari sull'arresto dei cinque cospiratori a Lisbona

LISBONA, 26: — Ecco nuovi particolari sull'arresto dei cinque cospiratori. Questi si erano recati più volte a Braya Maca per studiare il terreno. Ieri vi giunsero al crepuscolo. Uno di essi portava una valigia con tre bombe che venne sotterrata nella sabbia della spiaggia mentre i compagni si tenevano nascosti in un bosco vicino. I cinque individui accortisi di esere sorvegliati ritornarono a Cintra. Al loro arrivo scorgendo gli agenti di polizia che si recavano verso di loro uno di cinque individui estratse la rivoltella, ma venne ridotto in tempo all'impotenza. Dopo una lotta, nella quale sono rimasti feriti, gli agenti hanno arrestato i cinque individui che sono stati tradotti in carcere.

Si procedette oggi all'interrogatorio dei cinque individui arrestati ieri. Un giornale dice che era stato combinato un attentato da un gruppo di sindacalisti da compiersi in una piazza di Lisbona. Cinque fra di essi erano stati designati per recarsi a Cintra. Esso doveva al cadere della notte penetrare nel giardino della casa di Alfonso Costa e tirare una bomba sulla casa. Al rumore dell'esplosione Alfonso Costa, pensavano essi, si sarebbe affacciato alla fienstra e sarebbe stato ucciso a colpi di rivoltella. La morte di Alfonso Costa sarebbe stato il segnale della rivolta. Un altro sindacalista ha agiunto che oltre ad Alfonso Costa anche il ministro della guerra doveva essere ucciso in mezzo alla confusione che sarebbe avvenuta. Gruppi armati doveva percorrere le vie di Lisbona e liberare i detenuti dai penitenziarii e dalle prigioni civili. L'O

Punto aggiunge che secondo i sindacalisti repubblicani, radicali e monarchici avrebbero preso parte al complotto.

MADRID, 26. — Secondo un dispaccio da Badajoz che pubblicano i giornali, notizie dal territorio portoghese recano che sono stati arrestati alcuni cospiratori.

Questi avrebbero dichiarato che il partito monarchico avrebbe un piano completamente stabilito.

Un ufficiale della marina si troverebbe alla frontiera della Galizia ove riunirebbe forze con le quali preparare incursioni. Un altro cospiratore si sarebbe recato ultimamente nella provincia di Salamanca e in altre provincie limitrofe al medesimo scopo.

Il gabinetto di Lisbona si è affrettato ad informare il governo Spagnuolo, domandandogli di prendere tutte le precauzioni necessarie per evitare il reclutamento dei monarchici. Quest'ultimi si proporrebbero di far scoppiare disordini su tutti i territorii portoghesi onde trarre in inganno l'attenzione del governo mentre il grosso delle forze monarchiche invaderebbe il Portogallo del nord.

La Serbia non ha invocato l'intervento dell'Austria-Ungheria

BUDAPEST, 26. — Il *Pester Lloyd* scrive: La notizia che la Serbia si sia rivolta al gabinetto di Vienna affinchè l'Austria-Ungheria intervenga in Albania è assolutamente falsa. Il governo austro-ungarico non ricevette che la nota serba diretta a tutte le potenze.

I Sovrani della Russia visiteranno Venezia nel 1914

VIENNA, 26. —Il *Neues Wiener Tageblatt* ha da Bengasi che durante l'attuale soggiorno a Venezia del Granduca Boris e della Granduchessa Vladimiro di Russia, questi hanno comunicato al sindaco di Venezia che lo Czar e la Czarina hanno l'intenzione di venire a Venezia nella primavera del 1914 ed in tale occasione si inaugurerà il padiglione per l'arte russa costruito a Venezia.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

—✕✕—

Romanzo di Paul De Carros

Il conte e sua moglie non erano così stupidi da non comprendere che quella loro cocciutaggine pregiudicava il loro benessere, ma preferivano imporsi privazioni e conservare pel mondo l'apparenza dell'agiatezza: si sarebbero assoggettati a qualunque sacrificio purchè non si fosse potuto supporre che erano vissuti sino allora in una certa abbondanza in grazia delle somme messe in casa dal figlio.

Pretese ridicole, senza dubbio!..... Ma come non potevano perdonarsi a quei due poveri vecchi, che si vedevano, al tramonto della vita, colpiti dalla più dolorosa prova, di cui possa soffrire il cuore di un padre e di una madre?

La morte prematura d'Antonio, di quell'unico figlio che era tutta la loro gioia, tutto il loro orgoglio, era stata, infatti, pel conte Riccardo e per sua moglie, un colpo terribile, che, distruggendo la speranza della razza, aveva reso la loro esistenza senza scopo e senza ideale.

Tuttavia, dopo poco quella perdita crudele, era sopravvenuto un avvenimento che li aveva riattaccati alla vita: la nascita della piccola Giovanna, figlia di Antonio.

Da quel momento Riccardo De Lovasy non era più vissuto che per la nipotina e Simona, madre di essa, aveva subito trovata grazia presso di lui.

Bisognava d'altronde, riconoscere che il vecchio era sempre stato disposto alla benevolenza per la nuora e che, se non fosse stata l'influenza della moglie, la quale ne raffrenava gli slanci affettuosi, sarebbe stato per Simona un vero padre.

Senza dubbio egli avrebbe preferito che Antonio avesse sposato una ragazza doviziosa e del loro medesimo ceto, ma davanti all'ostinazione di suo figlio nella scelta di Simona Tremorel, il vecchio s'era inchinato, riconoscendo al postutto naturale che Antonio s'intestasse nel voler prendere quella giovanetta bellissima spiritosa ed istruita, cui non si poteva rimproverare che la povertà.

Col tempo e colla buona volontà la giovane sarebbe perciò probabilmente riuscita a conquistare interamente il suocero, se la contessa De Lovasy, madre, non avesse vegliato a mantenere contro di essa le diffidenze del marito.

Furibonda al vedere suo figlio così innamorato di quella ragazza senza nobiltà e senza dote, aveva fatto prima l'impossibile per distaccarnelo.

Davanti all'inutilità dei suoi sforzi aveva dovuto acconciarsi; aveva così acconsentito al matrimonio ed accettato anche di convivere colla nuora perchè quella convivenza le tornava vantaggiosa; ma aveva continuato a trattare la giovane sposa come una estranea, quasi come una nemica.

Questa ostilità era aumentata dopo la morte di Antonio o, piuttosto, aveva potuto manifestarsi liberamente; e la nascita della bambina, invece di modificare questa condizione di cose, aveva recato un nuovo elemento d'acrimonia e di discordia.

Dal momento che la piccina era venuta al mondo, le due donne non potevano far a meno di disputarsela ferocemente.

Il conte De Lovasy, ch'era un bravo uomo, desideroso del quieto vivere, aveva creduto al contrario che la presenza della bimba ristabilirebbe la pace in famiglia; ed ecco perchè le sue disposizioni verso Simona, già favorevoli, erano divenute apertamente benevoli, dopo la nascita di Giovanna. Ma sua moglie lo persuase agevolmente che, per avere la pace, lungi dal cercare un terreno d'accordo e motivi di consenso, egli doveva piuttosto assecondarla nella esplicazione della sua malevolenza verso la vedova; e Riccardo siccome amava la tranquillità sopra ogni altra cosa, rinunziò ben presto alle sue prime preferenze per seguire la condotta impostagli dalla moglie.

Per tal guisa il nonno e la nonna della piccola Giovanna, la seconda per la gelosia ed il primo per debolezza, si trovarono d'accordo nel martoriare la madre.

E questa congiura, come sappiamo dopo quattro mesi di combattimento senza tregua, aveva avuto per soluzione la partenza di Simona da quella casa.

Era tempo che così finisse e la moglie di Riccardo anelava a terminarla.

Malgrado l'età, ancora civetta, non poteva più sopportar oltre di vedersi a fianco la giovane e vezzosa vedova, a cui si rivolgono gli omaggi di tutti coloro, che frequentavano la famiglia De Lovasy.

Perciò la moglie di Riccardo preferì assoggettarsi a qualche privazione ancora maggiore per assegnare a Simona una rendita mensile di duecento franchi, necessaria per vincere le ultime esitazioni della poverina cui la prospettiva di rimanere sul lastrico senza un soldo giustamente spaventava.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 83. Londra [sterline] 25 4[illegible] Germania [marchi] 124 75, Austria [corone] 105 68 Pietroburgo rubli 26[illegible] 19. Romania [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 22 Turchia [lire turche] 23 01

Chiusura Borsa di Milano, 26

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98.59. fine settembre idem 98 80 [illegible] 3 1/2 0/0 98.—

Azioni: Banca d'Italia 1420, Banca Commer. Ital 280.—, Credito Ital. 5[illegible]4 — Ferrovie Medit 1485. Naviga. Gen. It 443.—, Società Veneta 101 0

Azioni: [illegible] 4 93. Svizzera [illegible]0 90.

Chiusura Borsa di Genova 26

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98 57 id. id. fine settembre 98 83 Italiana 3 1/2 0/0 98 83.

Azioni: Banca d'Italia 1420 [illegible] Commer. Ital. 841. - Credito Ital 543. Ferrovie Merid. 540. -. id. Medit 279 —. Nav. Gen. Ital. 412 50 Raff. Ligure Lombarda 335. - Acciaierie Terni, 1496 Eridania 665 — Ansaldo Armstrong — 282 —

Chiusura Borsa di Parigi, 26

Rendita Francese 3 0/0 97.60, Italiana 3 1/2 0/0 88.67. Cambio Londra a vista 25.24. Consolidato inglese 2 3/4 0/0 73 5/6 Obblig. Ferr. Lombarde 266 25 Cambio Italia 99 Rendita Turca 86.70 Rend. Russa 1891 43 7 id. 1906 101 85, id 1909. 92 50 [illegible]ghese 63.3 Banc Commerciale 817.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5 10, O. 6 5 D 8 10 A 10 14, A.15 5[illegible], D 17.15, O. 18 55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41. 9 44, 12,5 17.10, 19,55

Cormons O. 5.46, A 8 9 O 13. M. 15.45, D. 17.58, D 18 53, O [illegible]6.6.

Venezia: 4.26 D. 6,5 A 8 20 10.10, D. 11.25. A 13 10 D. 15.35, A 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8 M. 15.50 M 16 10 M 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7. 11.15, 13 30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8. A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57. D. 11. A 12.45, D. 19.4[illegible], O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30. 11.36 15.34. 18.58

Cormons: M. 7.33, D. 9 5[illegible], D 11.[illegible], O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41. O. 23,11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.5[illegible], A 9.[illegible]7, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3. D. 18.43, D. 20.11. A. 23.7, A 3.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38. 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16- 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 17 5-4 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10. 12.35 - 19.25 - 21.55 (Festivo).